



Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Ufficio per le Comunicazioni Sociali

COMUNICATO STAMPA n. 42/2018

SABATO 24 MARZO ALLE 20.45 IN DUOMO L'ARCIVESCOVO DELPINI INCONTRA I GIOVANI E I "NUOVI CRISTIANI" NELLA VEGLIA IN TRADITIONE SYMBOLI

Milano, 22 marzo 2018 – Sabato 24 marzo alle ore 20.45, in Duomo, l'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, guiderà la Veglia di preghiera *In traditione Symboli*, alla quale sono invitati i catecumeni (adulti che nella notte di Pasqua riceveranno il battesimo e diventeranno cristiani) e i giovani chiamati a testimoniare davanti al Vescovo il dono della fede.

Il titolo della Veglia di quest'anno, "La parte migliore", si riferisce all'incontro di Gesù con le sorelle di Betania raccontato nel Vangelo di Luca ed è un invito all'ascolto cui papa Francesco ha più volte richiamato i giovani in vista del Sinodo a loro dedicato.

Durante la Celebrazione i partecipanti si interrogheranno sulla loro fede in Gesù guidati dall'Arcivescovo e riceveranno il Simbolo della fede, il Credo, (in latino *traditio Symboli*).

Ad animare la preghiera con i canti ci saranno tre cori giovanili del territorio Shekinah, «Clu», «Ritmo dello Spirito».

La Celebrazione sarà trasmessa in diretta su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre), Radio Mater e www.chiesadimilano.it.

Prima della Veglia, l'Arcivescovo avrà un incontro riservato solo ai catecumeni alle ore 17.30 in via Sant'Antonio 5 a Milano.

Quest'anno in tutta la Diocesi **i catecumeni** che in Duomo e nelle parrocchie riceveranno il battesimo a Pasqua **sono 130. Gli uomini (60%)** superano le donne. La maggioranza è costituita da **stranieri (72%)**. Il **gruppo nazionale di gran lunga più numeroso è quello albanese (31% sul totale)**.

L'espressione latina *traditio Symboli* trae origine dal cammino catecumenale che fin dai tempi antichi prevedeva la "consegna del Credo": i catecumeni, ricevuto il Simbolo, si impegnavano a impararlo a memoria per professarlo durante la veglia pasquale ricevendo i sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

Francesco Chiavarini
Ufficio comunicazione
Arcidiocesi di Milano